

Lega Pro. La 31ª giornata

Pareggio senza gol nell'anticipo in notturna

11

CONTRO IL MANTOVA LA FERALPI SALÒ HA OTTENUTO L'11° PAREGGIO IN 31 PARTITE. PER IL RESTO 12 VITTORIE E 8 SCONFITTE

0

PRIMA L'AREZZO E POIL MANTOVA HANNO IMPOSTO IL PAREGGIO ALLA FORMAZIONE DI BEPPE SCIENZA CHE NON È RIUSCITA A SFONDARE

Il tris di casa

NEL L'AREZZO IL 32ESIMO DI CAMPIONATO, FERALPI SALÒ ANCORA AL TURINA. DOMENICA 29 MARZO ALLE 16 ARRIVA IL RENATE

Classifica onorevole



«Siamo sestesi, ma vogliamo arrivare il più in alto possibile: e non molliamo»
GIUSEPPE SCIENZA
ALLENATORE FERALPI SALÒ

Brolì a punto



«Ad inizio stagione il Mantova partita tra le favorite, e ora è dietro di noi: è un buon punto»
MATTIA BROLÌ
ESTERNO FERALPI SALÒ

Feralpi Salò, il gol si è eclissato. E c'è un altro pareggio in bianco

Contro il Mantova partenza vivace, ma poi cala il ritmo: pochissime occasioni e zero gol. E con un'altra frenata al Turina sfuma il sogno di poter tornare in corsa per i «play-off»

Sergio Zanca

La seconda gara consecutiva interna della Feralpi Salò termina ancora in bianco. Dopo lo 0-0 con l'Arezzo di domenica scorsa, stavolta è toccato al Mantova strappare un punticino gradito. I gardesani danno l'impressione di non avere più obiettivi da raggiungere, e dimostrano di essere meno brillanti rispetto al passato. E se la difesa regge con una certa disinvoltura, l'attacco non trova più lo specchio della porta. Fatica ad arrivare in area, e a colpire.

La partita, iniziata con un certo piglio, ha progressivamente perso brio e freschezza. Le due squadre si sono rifugiate in una manovra prevedibile, e priva di inventiva. Tanto che, nella ripresa, non si è vista nemmeno un'occasione da rete. Il risultato esprime appieno il valore mostrato da entrambe.

La Feralpi Salò ritorna al classico 4-3-3, dopo l'esperienza non brillante col 4-2-3-1. L'assenza dello squalificato Fabris obbliga l'allenatore Beppe Scienza a ridisegnare il centrocampo gardesano. Così, a fianco di Pinardi, il direttore d'orchestra, corrono Palma e Cavion. In attacco Romero perno di riferimento, mentre Juan Antonio riparte dalla panchina. In difesa Belfasti, non ancora pienamente recuperato dalla botta in testa pre-



Galuppini a tu per tu con il portiere: ma l'azione non si concretizza

sa contro l'AlbinoLeffe, lascia il posto di terzino sinistro a Brolì.

Il Mantova, che vanta il maggior numero di marcatori del girone (ben 16, contro i 13 dei gardesani), deve rinunciare allo squalificato Scrosta, il terzino autore del gol decisivo sabato a Monza. Lo rileva Marchiori. A centrocampo rientra Paro, cresciuto nelle giovanili del-

la Juventus, poi al Chievo, al Crotone, al Siena, al Genoa e al Vicenza. In attacco Filippo Boniperti, nipote di Giampiero, il presidentissimo della Juventus, il ghanese Gyasi e Tanino Caridi, l'uomo dotato di maggior tasso tecnico, che questa estate Scienza avrebbe anche voluto portare sul Garda. Il tecnico, Ivan Juric, applica il 3-4-3, un modulo imparato a

Feralpi Salò (4-3-3)		Mantova (3-4-3)	
Branduani	6,5	Zima	6,5
Tantardini	6	Trainotti	6,5
Leonarduzzi	6	Siniscalchi	6
Ranellucci	6	(28°st Todisco)	sv
Brolì	6	Marchiori	6
Cavion	7	Tavanti	6
Pinardi	6,5	(15°st Gonzi)	6
Palma	6,5	Raggio Garibaldi	6,5
(35°st J. Antonio)	sv	Paro	7
Bracaletti	6	Pondaco	6
Romero	6	Boniperti	6
(45°st Gullotta)	sv	Caridi	5,5
Galuppini	6	Gyasi	5,5
(30°st Gulini)	sv	(8°st Said)	5,5

Genova da Gian Piero Gasperini.

DOPO UNA PUNIZIONE a spiovere di Galuppini, neutralizzata agevolmente, è il Mantova a rendersi pericoloso. Su punizione di Paro, il difensore Siniscalchi sbucca da solo in area, senza che nessuno lo ostacoli: ma Branduani compie un'autentica prodezza, respingendo

dogli il tiro da distanza ravvicinata.

Il gioco si sviluppa da una parte all'altra in maniera vivace. Pur commettendo errori negli scambi, a volte approssimativi, entrambe le squadre si muovono a viso aperto. La gara è piacevole, l'esatto contrario di quanto visto domenica con l'Arezzo (0-0), rintanato dall'inizio alla fine nella propria metà campo.

Al 22' un colpo di testa di Bracaletti non viene trattenuto dal portiere Zima. Sul corner successivo, Galuppini conclude alto. L'ex del Lumezzane ci prova anche al 39': raccoglie Palma, che non inquadra lo specchio. Al 43', su lancio di Caridi e mancato rinvio di Tantardini, gli ospiti sfiorano il gol: Boniperti spara alto.

NELLA RIPRESA il ritmo cala, e la manovra diventa molto frammentata. Il primo brivido lo procura il solito Siniscalchi, che devia di testa (alto) un cross da sinistra di Pondaco. La Feralpi Salò risponde con una fondata da lontano di Cavion, respinta da Zima. Tutto qua. Francamente poco per due squadre che sembrano accusare le fatiche della lunga stagione.

Nel finale nient'altro da segnalare, se non l'ingresso di Juan Antonio e il debutto del giovane Gullotta, ex Brescia Primavera: entra al 90', il tempo di giocare i cinque minuti di recupero. ●



Largentino Juan Antonio non passa, contrastato dai difensori del Mantova

La Feralpi Salò viene stoppata: arriva così il secondo pareggio consecutivo per 0-0 sull'erba dello stadio Turina

IL DOPOGARA. Ancora in silenzio il presidente Pasini, l'allenatore si accontenta

Scienza accetta il verdetto «Sempre vicini alle grandi»

Il direttore sportivo Olli: «Nel secondo tempo le forze sono venute meno»

Il presidente della Feralpi Salò, Giuseppe Pasini, dà l'impressione di non essere soddisfatto dell'andamento della gara e del risultato, visto che per la terza volta consecutiva non si presenta in sala stampa, ma sale in macchina e vola a casa. «Pareggio giusto - commenta il direttore sportivo Eugenio Olli - Il Mantova ha dimostrato di essere in buona salute. Siamo stati superiori nel primo tempo, non capitalizzando le occasioni costruite. Nella ripresa le forze sono venute meno, abbiamo faticato a raggiungere l'area avversaria».

Beppe Scienza non accetta la considerazione che la squadra, raggiunta la salvezza, è forse priva di obiettivi da raggiungere: «Occupiamo il secondo posto, e vogliamo arrivare il più in alto possibile - aggiunge l'allenatore dei gardesani -



Una tempestiva uscita del portiere soldatino Paolo Branduani

L'obiettivo è di concludere tra le prime otto e per questo non intendiamo mollare. In attacco stiamo facendo fatica a incidere, anche se Bracaletti ha continuato a spingere. Purtroppo non creiamo più come in passato. I nostri difensori sono stati monumentali, concedere spazi al Mantova sarebbe potuto costare caro».

Sulla gara: «Nel primo tempo abbiamo creato qualche buona situazione. Nella ripresa è mancata la brillantezza. Del resto bisogna riconoscere i meriti degli avversari, che mi hanno impressionato anche stavolta. Le due vittorie ci avrebbero spinto molto in alto. In ogni caso rimanere lì, alle spalle delle quattro-cinque grandi, ci fa onore. Al tirar delle somme, accetto il risultato».

SU JUAN ANTONIO: «In settimana si è preparato male. Non è ancora al top. Mi ha dato la disponibilità a giocare 20-30 minuti. Pensavo che lui e Gulini, inseriti nel finale, potessero creare qualche dribbling. Non è andata così. Di solito chi subentra garantisce, in un campionato, quei 7-10 punti. Noi abbiamo segnato solo un gol, proprio con Juan Antonio, contro il Pordenone nella gara



Bracaletti ci prova in acrobazia ma per la Feralpi Salò non è proprio serata: finisce 0-0

Nel primo tempo è mancato solo l'ultimo passaggio: un po' di impreziosimento

MICHELE CAVION
CENTROCAMPISTA FERALPI SALÒ

terminata 5-4». Michele Cavion, ex Juventus Primavera ed ex Reggiana: «Ho provato a sorprendere Zima da lontano, ma il portiere si è disteso. Nel primo tempo non ci è riuscito l'ultimo passaggio. Non abbiamo comunque concesso nulla. Ho giocato mezz'ala destra, mi sembra di avere offerto una prova positiva. Siamo stati impreziosi. A 7 giornate dalla conclusione vo-

gliamo continuare a lottare». Ecco Mattia Brolì: «La settimana scorsa avevo riportato una leggera contrattura. Martedì sono rientrato nel gruppo, senza raggiungere il cento per cento della condizione. Nel finale ero un tantino stanco. Ritengo lo 0-0 molto buono. All'inizio il Mantova era tra le favorite, ora in classifica è dietro di noi». ●

In tribuna

Sdl e l'affare Mantova «Sì, trattativa aperta»

Allo stadio «Turina» di Salò in tribuna c'è lo staff della Sdl, la società di Rezzato che sta trattando l'acquisizione del Mantova. Serafino Di Loreto e Sandro Musso osservano attentamente l'andamento della gara. Al loro fianco l'ex sindaco Enrico Danesi e Daniele Frassinè, il bomber del Rezzato, che, essendo squalificato, gode di una serata di libertà.



Lo staff di Sdl in tribuna a Salò

Mantova. Delle cifre non voglio parlare. L'importante è che gli attuali dirigenti facciano chiarezza tra di loro. Dopo di che noi siamo disposti a entrare».

Di Loreto sposta poi il discorso sul Brescia. «Avevamo dato la nostra piena disponibilità a dare una mano - dice in conclusione - Non se ne è fatto nulla, mi dispiace. Adesso è arrivata la mazzata dei sei punti di penalizzazione. Sono curioso di vedere come Profida si comporterà nel caso di retrocessione della squadra in Lega Pro, cosa che nessuno ovviamente si augura che avvenga». ●

Lega Pro Girone A

IN PROGRAMMA							
FERALPI SALÒ	Mantova 0-0						
LUMEZZANE	Monza sab. 15.00						
Pordenone	Como sab. 15.00						
AlbinoLeffe	Sudtiroi sab. 16.00						
Bassano	Pro Patria sab. 17.00						
Cremonese	Real Vicenza sab. 17.00						
Giana	Venezia sab. 19.30						
Novara	Renate sab. 19.30						
Arezzo	Alessandria dom. 11.00						
Torres	Pavia dom. 14.30						
SQUADRA							
P	G	V	N	P	F	S	
Alessandria	58	30	16	10	4	44	24
Pavia (1)	58	30	17	8	5	50	34
Novara	57	30	16	9	5	48	28
Bassano	55	30	15	10	5	43	28
Como	51	30	15	6	9	34	26
FERALPI SALÒ	47	31	12	11	8	39	37
Real Vicenza	45	30	11	12	7	39	31
Sudtiroi	42	30	11	9	10	34	30
Arezzo	42	30	11	9	10	28	26
Venezia	41	30	12	5	13	37	34
Mantova (1)	40	31	12	7	12	31	25
Renate	39	30	10	9	11	32	40
Torres	36	30	9	8	12	29	33
Monza	35	30	9	8	13	32	33
Cremonese	35	30	8	11	11	34	38
Giana	34	30	9	7	14	25	30
LUMEZZANE	28	30	7	7	16	27	43
Pro Patria (1)	24	30	5	10	15	31	52
AlbinoLeffe	24	30	5	9	16	18	40
Pordenone	21	30	5	6	19	21	44
PROSSIMO TURNO: 29/03/2015							
LUMEZZANE	Sudtiroi	sab. 14.30					
Bassano	Alessandria	sab. 15.00					
Cremonese	Como	sab. 15.00					
Arezzo	Pro Patria	sab. 16.00					
Giana	Pavia	sab. 17.00					
AlbinoLeffe	Venezia	sab. 19.30					
Pordenone	Mantova	dom. 11.00					
Torres	Monza	dom. 12.30					
FERALPI SALÒ	Renate	dom. 16.00					
Novara	Real Vicenza	dom. 18.00					

Le pagelle

6.5 BRANDUANI. Compie una prodezza in avvio, respingendo un tiro da distanza ravvicinata del difensore Siniscalchi, tenendo a galla la squadra. Per il resto non deve più compiere interventi di particolare rilievo.

6 TANTARDINI. Per poco non combina un pasticcio quando manca il rinvio su un lancio di Caridi per Boniperti. Buon per lui (e per la Feralpi Salò) che il nipote dell'ex presidentissimo della Juventus concluda alle stelle. Per il resto ordinaria amministrazione.

6 LEONARDUZZI. Si rifugia troppo spesso nel passaggio all'indietro verso Branduani, anziché cercare l'appoggio a Pinardi o il lancio in profondità. L'unico brivido, in partenza.

6 RANELLUCCI. Non viene mai messo in difficoltà da Caridi, che, pur essendo un rifinitore, viene utilizzato nel ruolo di centravanti. Qualche volta si spinge in avanti alla ricerca dello stacco in acrobazia, senza mai trovare lo spazio.

6 BROLÌ. Nel primo tempo se la vede con lo sgusciantone Boniperti, nel secondo con Said, di struttura fisica più robusta. Non concede loro nessun spunto. Nel finale cala, non essendo al meglio della condizione fisica.



7 CAVION (foto). Il migliore dei gardesani. Corre, imposta e va anche a concludere. E lui a scagliare il tiro più insidioso della ripresa: il portiere si distende, e ribatte.

6.5 PINARDI. Anche se gli manca la brillantezza delle scorse settimane, regge la bacchetta del direttore d'orchestra. In un paio di circostanze si concede errori imprevedibili.

6.5 PALMA. Svolge la funzione di braccio sinistro di Pinardi, dando un valido apporto sul piano del ritmo e della generosità podistica. Lascia gli ultimi minuti a Juan Antonio.

6 BRACALETTI. Avverte l'assenza del gemello Fabris, con il quale dà abitualmente vita a dirompenti scatti sulla fascia. Comunemente demorde, e nel finale ha la forza per conquistare un paio di angoli.

6 ROMERO. Fa da torre sui lanci alti. Gli avversari lo marcano sulla pelle, non concedendogli un attimo di tregua. Scienzo lo richiama al 90' in modo da consentire l'ingresso di Gullotta, ex Brescia Primavera, al debutto stagionale.

6 GALUPPINI. Prova spesso il tiro, ma non azzecca lo spigoloso. Rientra pure a sostegno. Lascia i dieci minuti conclusivi a Gulini. ●

L'ALTRA PARTITA. Al «Saleri» arriva il Monza, in crisi societaria

Così in campo		Stadio "Saleri", ore 15		Monza	
Lumezzane				3-5-2	
4-3-3				3-5-2	
Allenatore: Nicolato				Allenatore: Pea	
A disposizione: Furlan, Bondi, Monticone, Ribeiro, Mogos, Baldassin, Cruz					
A disposizione: Chimini, De Bode, D'Ambrosio, Asante, Acampora, Carbonaro, Torri		Arbitro: Bianchini di Cesena			

Lumezzane d'assalto per un'occasione da non perdere

Nicolato ritrova il il bomber Sarao dopo la squalifica «Per salvarsi servono ottimismo e voglia di giocare»

Alberto Armanini

Per l'aritmetica è la sfida tra le peggiori squadre del campionato del 2015: 8 punti il Lumezzane, 4 il Monza. Secondo Paolo Nicolato è «la prima di otto partite di pari dignità, a prescindere dall'avversario e dalla sua situazione».

Vietato definirle finali. Proibito caricare di responsabilità un gruppo fin troppo abituato a rapide ascese e brusche cadute. La classifica? «Non guardatela neanche». L'astinenza del Monza? «Anche noi non vinciamo da tanto tempo». Il futuro? «Meglio concentrarsi sul presente, sperando che la ruota giri e i ragazzi possano essere finalmente premiati per il loro impegno».

Il presente dice che il Monza è la squadra peggiore del girone di ritorno. La crisi societaria sembra averne annullato la capacità di vincere: il successo manca dal 7 dicembre (1-0 al Pordenone). «Ma anche noi non vinciamo da un pezzo - confessa Nicolato - Non sono tanto diverse le nostre due situazioni». Vero, il rendimento è simile ma ci sono sfumature non trascurabili.

Come il Lume anche il Monza riesce ad esprimersi al meglio contro le grandi: ha pareggiato a Novara (2-2) ed è uscito indenne da Como (0-0). Sintomo di una squadra che lotta e non molla: «Il Monza è in crescita, ha un allenatore come Pea che conosco molto bene e un potenziale buono - spiega Nicolato - Non voglio sentire assolutamente parlare di un avversario in crisi».

Eppure, come il Lume anche i bianchi segnano poco: 6 gol nel girone di ritorno contro i 9 rossoblu marchiaty Potenza (3), Varas (2) e Sarao (4). Il miglior realizzatore del ritorno torna oggi a disposizione di Nicolato dopo aver scontato il turno di squalifica: «Limpie-



Paolo Nicolato: ha 48 anni

go di Manuel ci permette di manovrare, di ragionare e di avere i tempi giusti, frutto delle sue caratteristiche ma anche della sua maggiore esperienza».

E servirà anche quella di Belotti in difesa, per ripristinare l'imbattibilità di Marco Bason (135 minuti il suo record stagionale) e tappare i buchi di un reparto che ha incassato 5



La punta Manuel Sarao, 25 anni

reti nelle ultime 5 gare. Difficile rivedere dal primo minuto Mogos e Baldassin: «Pagano un affaticamento patito per via della serie di partite ravvicinate che si sono trovati a dover affrontare - spiega Nicolato - Dobbiamo fare di necessità virtù e schierare solo i giocatori disponibili». A destra più Pippa che Bagnai. In mediana più Gatto che Franchini.

OGGI sarà questione anche di testa. Per contrastare il pessimismo dilagante - più fuori che dentro le mura rossoblu - sulle possibilità di salvezza della squadra, Nicolato sfoggia il pragmatismo e la psicologia. In settimana ha cercato di costruire la squadra su tre concetti: calma, serenità, piacere di giocare. La ricetta per la salvezza? «Dobbiamo essere più sereni, più ottimismi e più spensierati - assicura - I ragazzi sono bravi, parlo con loro ogni giorno e non ho problemi a fargli capire i miei intenti. Sono tutti giocatori intelligenti, molto positivi, non c'è bisogno che gli si dica molto. Hanno anche vissuto una stagione complicata, un doppio esone, un allenatore richiamato sanno che questo rush finale è veramente prezioso».

Perciò si va in campo senza fare piani, senza sentire l'impegno e senza ascoltare le voci dagli altri campi.

Oggi, dopo il Lume sperimentale di Busto Arsizio, inizia l'autentico Nicolato-bis: «Rispetto alla Pro Patria siamo riusciti a preparare la partita con tre allenamenti pieni, è stata quasi una vera settimana - dice l'allenatore della squadra rossoblu - In questa fase dobbiamo pensare a migliorarci un pochettino, la classifica la guarderemo poi».

La stessa classifica che al momento dice Lume terz'ultimo (28 punti) e Monza fuori dai play-out (35) ma in attesa di penalizzazione. ●